

550.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		Ambiente e tutela del territorio.	
<i>Mozione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Naro 1-00409	16443	Cordoni 4-11732	16449
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		Attività produttive.	
VI Commissione:		<i>Interpellanza urgente</i>	
Pistone 7-00512	16444	<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Barbieri Emerenzio 2-01367	16450
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanza urgente</i>		Provera 4-11733	16451
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Beni e attività culturali.	
Bulgarelli 2-01368	16444	<i>Interrogazione a risposta immediata in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		VII Commissione:	
Buemi 3-03926	16446	Grignaffini 5-03722	16451
Affari esteri.		Comunicazioni.	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove 3-03924	16447	Fasano 4-11739	16452
Delmastro Delle Vedove 3-03925	16447	Difesa.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Galante 4-11731	16448	Ostilio 5-03723	16452
Galante 4-11737	16448		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Economia e finanze.		Istruzione, università e ricerca.	
<i>Interpellanza urgente</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
(<i>ex articolo 138-bis del regolamento</i>):		Lo Presti 4-11735	16458
Drago Giuseppe 2-01366	16453	Lavoro e politiche sociali.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Pistone 4-11729	16453	Ranieli 3-03923	16458
Giustizia.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Pistone 4-11738	16459
Ruzzante 4-11740	16454	Salute.	
Infrastrutture e trasporti.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Bulgarelli 4-11742	16459
Lo Presti 4-11736	16455	Onnis 4-11743	16460
Catanoso 4-11741	16455	Apposizione di una firma ad una risoluzione	
Interno.	 16461	
<i>Interpellanza urgente</i>		Apposizione di una firma ad una interrogazione	
(<i>ex articolo 138-bis del regolamento</i>):	 16461	
Martinelli 2-01369	16456	Ritiro di un documento del sindacato	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		ispettivo 16461	
Cento 4-11730	16457		
Bricolo 4-11734	16457		

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premesso che:

il trattato di Nizza, firmato il 26 febbraio 2001, invitava a un ampio e approfondito dibattito sul futuro dell'Unione europea, in vista dell'allargamento;

il 29 ottobre 2004, a Roma, i capi di Stato e di governo di 28 Paesi (i 25 dell'Unione più Romania, Bulgaria, prossimi soci, e Turchia, candidata all'adesione) hanno firmato il « Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa »;

la base di partenza di tale « Trattato » è stato il lavoro della Convenzione, il cui testo, modificato nei punti controversi che ne avevano impedito l'approvazione nel dicembre 2003, è stato approvato il 18 giugno 2004;

il dibattito previsto dal Trattato di Nizza ha sostanzialmente interessato solo le sedi parlamentari e qualche associazione culturale, senza coinvolgere i mass media e, conseguentemente, l'opinione pubblica;

la bozza del « Trattato » è stata scritta dai 105 membri della Convenzione, in rappresentanza dei Parlamenti nazionali e di quello europeo, della Commissione e dei capi di Stato e di governo dei 15 Paesi membri e dei 13 all'epoca candidati a esserlo;

al dibattito, pertanto non ha partecipato la maggioranza dei cittadini europei, che non è stata quindi, nelle condizioni di maturare la consapevolezza della nuova realtà politica, cui il « Trattato » si riferisce;

il coinvolgimento dei cittadini continuerà a mancare anche nei due anni

entro cui debbono essere perfezionate le ratifiche, perché solo 10 Stati assoggetteranno il documento al voto popolare;

dopo l'adesione di dieci paesi dal 1° maggio 2004 e in previsione dell'adesione di quelli che hanno già presentato la richiesta di ingresso nell'Unione europea o che si accingono a presentarla, in un vasto territorio che unisce popoli che condividono valori e modelli di vita ma che sono interessati da esperienze e culture differenziate – sarà obbligatorio per i cittadini che vi risiedono (che in atto superano i 350 milioni) acquisire e consolidare quella coscienza di popolo europeo, la quale deve convivere con la consapevolezza dell'appartenenza alla propria nazione;

non esiste popolo più maturo di quello che acquisisce la piena consapevolezza di appartenenza compiuta alla propria storia e alla propria civiltà (storia e civiltà, nel caso specifico, europee);

il nuovo « Trattato » costituzionale deve essere considerato come un punto di partenza e non come un punto d'arrivo,

impegna il Governo:

ad attivarsi immediatamente affinché nelle linee di indirizzo relative ai programmi scolastici, con particolare riferimento all'educazione civica, sia previsto, sia a livello curricolare che extra-curricolare, l'insegnamento della Costituzione europea, nella prospettiva storica, valoriale ed effettuale;

a sensibilizzare adeguatamente il personale docente, affinché la scelta dei testi scolastici sia orientata verso la conoscenza, il più possibile imparziale ed obiettiva, della storia e dell'ordinamento dell'Unione europea;

a potenziare o promuovere gli incontri delle scolaresche con le istituzioni e gli enti culturali riconosciuti idonei allo scopo;

ad istituzionalizzare un concorso nazionale per le scuole, raccomandando similare iniziativa alle sedi decentrate, al fine di convogliare gli interessi dei discenti verso approdi europeisti quanto più possibili formativi;

a provvedere a coordinarsi con gli altri Paesi membri, in sede di Consiglio di ministri a livello comunitario, perché l'iniziativa sia avviata in tutta l'Unione, con il coinvolgimento dei mass media, secondo criteri che responsabili pedagogici siano invitati a indicare;

ad intensificare, a tutti i livelli, gli incontri formativi finalizzati all'acquisizione di strumenti atti a promuovere la nuova coscienza socio-politica, individuale e collettiva di popolo europeo.

(1-00409) « Naro, Volontè ».

Risoluzione in Commissione:

La VI Commissione,
premessi che:

sono tanti i conduttori di immobili di proprietà dell'Inps (Istituto Nazionale Previdenza Sociale), ai quali, nel 2001, venne comunicato, da parte dell'istituto, la volontà di dismettere, nell'ambito dei piani Scip 1 e Scip 2, gli immobili da loro condotti, richiedendo in caso di interesse all'acquisto, una manifestazione di volontà, regolarmente inviata nei termini;

successivamente a detta adesione, venne agli stessi inviata una raccomandata contenente l'offerta del prezzo, le modalità di pagamento ed i termini per l'adesione, la quale, tuttavia, non ci fu, a causa dell'elevato importo richiesto;

la legge 24 aprile 2004, n. 104, ritenendo iniquo il criterio di computo del valore degli immobili in questione, rettificò lo stesso, parametrandolo al valore in essere al 2001;

il nuovo importo ridotto, non è stato comunicato dall'istituto agli inquilini di

cui sopra, sull'assunto che detta possibilità, ossia quella di usufruire di un importo minore, sarebbe stata riconosciuta solo a coloro i quali avevano manifestato la propria volontà di acquisto al prezzo maggiore;

il personale dell'Inps contattato dagli stessi inquilini confermava che la linea dell'Istituto era appunto quella di non riconoscere il diritto di prelazione al prezzo più basso a coloro che non avevano aderito all'offerta maggiorata, ossia una sorta di abrogazione del diritto di prelazione mirata ad alcuni soltanto dei conduttori, rei di non disporre dei rilevanti importi a disposizione e pertanto immeritevoli di beneficiare del prezzo inferiore;

nel caso specifico, sono molti gli inquilini che oltre ad avere un'età anagrafica avanzata, hanno da sempre abitato negli immobili in oggetto ed oggi si trovano purtroppo nella concreta probabilità di non poter accedere all'acquisto dell'immobile dove vivono;

impegna il Governo

ad assumere tutte le iniziative normative necessarie a tutelare la dignità e i diritti dei tanti inquilini che si trovano nelle condizioni sopra descritte, al fine di correggere ciò che si configura come una vera e propria iniquità, permettendo a tutti i beneficiari di valersi della normativa in discussione.

(7-00512) « Pistone, Innocenti, Benvenuto, Lettieri ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il

ad istituzionalizzare un concorso nazionale per le scuole, raccomandando similare iniziativa alle sedi decentrate, al fine di convogliare gli interessi dei discenti verso approdi europeisti quanto più possibili formativi;

a provvedere a coordinarsi con gli altri Paesi membri, in sede di Consiglio di ministri a livello comunitario, perché l'iniziativa sia avviata in tutta l'Unione, con il coinvolgimento dei mass media, secondo criteri che responsabili pedagogici siano invitati a indicare;

ad intensificare, a tutti i livelli, gli incontri formativi finalizzati all'acquisizione di strumenti atti a promuovere la nuova coscienza socio-politica, individuale e collettiva di popolo europeo.

(1-00409) « Naro, Volontè ».

Risoluzione in Commissione:

La VI Commissione,
premessò che:

sono tanti i conduttori di immobili di proprietà dell'Inps (Istituto Nazionale Previdenza Sociale), ai quali, nel 2001, venne comunicato, da parte dell'istituto, la volontà di dismettere, nell'ambito dei piani Scip 1 e Scip 2, gli immobili da loro condotti, richiedendo in caso di interesse all'acquisto, una manifestazione di volontà, regolarmente inviata nei termini;

successivamente a detta adesione, venne agli stessi inviata una raccomandata contenente l'offerta del prezzo, le modalità di pagamento ed i termini per l'adesione, la quale, tuttavia, non ci fu, a causa dell'elevato importo richiesto;

la legge 24 aprile 2004, n. 104, ritenendo iniquo il criterio di computo del valore degli immobili in questione, rettificò lo stesso, parametrando al valore in essere al 2001;

il nuovo importo ridotto, non è stato comunicato dall'istituto agli inquilini di

cui sopra, sull'assunto che detta possibilità, ossia quella di usufruire di un importo minore, sarebbe stata riconosciuta solo a coloro i quali avevano manifestato la propria volontà di acquisto al prezzo maggiore;

il personale dell'Inps contattato dagli stessi inquilini confermava che la linea dell'Istituto era appunto quella di non riconoscere il diritto di prelazione al prezzo più basso a coloro che non avevano aderito all'offerta maggiorata, ossia una sorta di abrogazione del diritto di prelazione mirata ad alcuni soltanto dei conduttori, rei di non disporre dei rilevanti importi a disposizione e pertanto immeritevoli di beneficiare del prezzo inferiore;

nel caso specifico, sono molti gli inquilini che oltre ad avere un'età anagrafica avanzata, hanno da sempre abitato negli immobili in oggetto ed oggi si trovano purtroppo nella concreta probabilità di non poter accedere all'acquisto dell'immobile dove vivono;

impegna il Governo

ad assumere tutte le iniziative normative necessarie a tutelare la dignità e i diritti dei tanti inquilini che si trovano nelle condizioni sopra descritte, al fine di correggere ciò che si configura come una vera e propria iniquità, permettendo a tutti i beneficiari di valersi della normativa in discussione.

(7-00512) « Pistone, Innocenti, Benvenuto, Lettieri ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il

Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

in molti porti italiani (Augusta, Brindisi, Cagliari, Castellammare di Stabia, Gaeta, La Maddalena, La Spezia, Livorno, Napoli, Taranto, Trieste) è prevista la possibilità di transito e attracco di sottomarini a propulsione nucleare;

tale attività comporta evidenti rischi per la popolazione civile, vista la possibilità che possano determinarsi incidenti dalle conseguenze gravissime per la salute pubblica e per l'ecosistema;

il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, emanato in attuazione delle direttive Euratom 80/386, 84/467, 84/466, 89/618, 90/641 e 92/3 in materia di radiazioni ionizzanti, nella Sezione I (Piani di emergenza) disciplina l'emergenza nucleare riferita alle situazioni determinate da eventi incidentali negli impianti nucleari e all'articolo 124 (Aree portuali) prende in considerazione la possibilità di emergenza in conseguenza di incidenti derivanti dalla presenza di naviglio a propulsione nucleare nelle aree portuali;

al Capo X (Stato di emergenza nucleare), Sezione II (Informazione della popolazione), articoli 127-134 del decreto legislativo n. 230/1995, vengono prese in esame le misure di informazione della popolazione in merito alla protezione sanitaria e al comportamento da adottare per i casi di emergenza radiologica; l'articolo 129 (obbligo di informazione) prevede che le « informazioni previste nella presente sezione devono essere fornite alle popolazioni [...] senza che le stesse ne debbano fare richiesta. Le informazioni devono essere accessibili al pubblico, sia in condizioni normali, sia in fase di preallarme o di emergenza radiologica »; all'articolo 130, si afferma che « La popolazione che rischia di essere interessata dall'emergenza radiologica viene informata e regolarmente aggiornata sulle misure di protezione sanitaria ad essa applicabili nei vari casi di emergenza prevedibili, nonché sul comportamento da adottare in caso di

emergenza radiologica »; l'articolo 133 prevede l'istituzione presso il Ministero della sanità della Commissione permanente per l'informazione sulla protezione contro i rischi da radiazioni ionizzanti, avente il compito di « predisporre e aggiornare le informazioni preventive di cui agli articoli 130 e 132 e di indicare le vie di comunicazione idonee alla loro diffusione, nonché la frequenza della diffusione stessa »; al medesimo articolo si dispone inoltre di « predisporre gli schemi generali delle informazioni da diffondere in caso di emergenza di cui all'articolo 131 e indicare i criteri per l'individuazione degli idonei mezzi di comunicazione », e, infine, di « studiare le modalità per la verifica che l'informazione preventiva sia giunta alla popolazione, utilizzando anche le strutture del servizio sanitario nazionale e il sistema informativo sanitario »;

nonostante la normativa vigente sia estremamente chiara circa l'obbligo di fornire adeguata informazione alla popolazione civile riguardo i rischi derivanti da incidente nucleare e individui le autorità e gli enti cui spetta il compito di predisporre i piani di emergenza, a tutt'oggi, in particolare per quanto riguarda le aree portuali interessate dal transito di sottomarini a propulsione nucleare, tali disposizioni vengono disattese e non viene fornita alla popolazione adeguata informazione a riguardo di eventuali emergenze nucleari; non sono noti — tranne che, parzialmente, per i porti di La Spezia e Taranto — i piani di emergenza predisposti dalla Marina militare di concerto con le Prefetture —:

per quale motivo non siano state emanate le norme attuative del decreto legislativo 230/95 previste all'articolo 133 che dispone, appunto, l'istituzione presso il Ministero della sanità della Commissione permanente per l'informazione sulla protezione contro i rischi da radiazioni ionizzanti, avente il compito di « predisporre e aggiornare le informazioni preventive di cui agli articoli 130 e 132 e di indicare le vie di comunicazione idonee alla loro diffusione, nonché la frequenza della dif-

fusione stessa », così da adempiere all'obbligo — discendente dalla normativa europea — di fornire in maniera chiara le informazioni necessarie alla popolazione in materia di emergenza nucleare;

dal momento che le coperture assicurative private in caso di incidente nucleare escludono il risarcimento dei danni, se sia stata prevista e attivata una copertura assicurativa dallo Stato italiano atta a risarcire i danni a cose e persone in caso di incidente nucleare per ogni singolo cittadino danneggiato e, in caso negativo, se intenda predisporre tale copertura assicurativa in ogni sito in cui è previsto il piano di emergenza nucleare;

se tutte le misure di sicurezza previste per le centrali nucleari di terra siano applicate nei reattori nucleari dei sottomarini e se risponde a verità quanto riportato nello studio « Sommergebili nucleari: problemi di sicurezza e impatto ambientale » (F. Iannuzzelli, V.F. Polcaro, M. Zucchetti, Politecnico di Torino, novembre 2004, PT DE 575 IN, http://www2.polito.it/didattica/climatechange/Rapporto_Sommergebili.pdf) secondo cui un reattore nucleare per propulsione sottomarina non avrebbe tutti i requisiti di sicurezza prescritti per i reattori di terra, dovendo tra l'altro « convivere » con testate esplosive ed essendo privo delle schermature previste per i reattori di terra. (2-01368) « Bulgarelli, Boato ».

Interrogazione a risposta orale:

BUEMI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il sistema industriale piemontese, come viene denunciato da più parti negli ultimi mesi, sta attraversando una profonda crisi che rischia di determinare un crollo occupazionale nella città di Torino e nella sua provincia;

la crisi della « Embraco » con 816 posti di lavoro perduti, il fallimento della « Sicme » 120 posti di lavoro perduti e le forti preoccupazioni sul futuro di « Alenia Aeronautica » con altri 600 posti a rischio sono la punta di diamante della crisi che coinvolge l'intero comparto produttivo piemontese;

lo stesso Presidente della Regione Piemonte, dopo un incontro con le organizzazioni sindacali, a cui ha partecipato il Prefetto, Achille Catalani, gli assessori provinciali di Torino e di Asti e i Sindaci della zona del Chierese, ha chiesto un intervento del Governo per affrontare la grave crisi della « Embraco »;

tutte queste situazioni di crisi hanno determinato la comprensibile rabbia dei lavoratori che hanno organizzato e stanno organizzando nuove forme di protesta a garanzia del loro posto di lavoro e del reddito;

per quanto riguarda l'Alenia, la preoccupazione che si arrivi alla chiusura degli stabilimenti di Caselle, dove sono concentrate le produzioni aeronautiche, e di Corso Marche che ospita gli uffici di Alenia Aeronautica e le realizzazioni spaziali per arrivare a costruire un nuovo stabilimento a Grottaglie, in Puglia, con 500 nuove assunzioni è un'ipotesi, secondo l'interrogante, che rischia di creare forti conflitti sociali contrapponendo i lavoratori di una Regione a quelli futuri di un'altra, non dando, in concreto, una risposta reale alla necessaria costituzione di nuovi posti di lavoro;

tutto ciò, legato alla crisi della Fiat che ancora non ha trovato una soluzione definitiva, sta determinato una crisi profonda che ricade non solo sul sistema produttivo torinese ma su quello nazionale —:

quale motivo non si sia sinora, intervenuti per affrontare questa situazione di grave crisi e se non si ritenga necessario ed urgente attivare, così come è stato richiesto da tutte le istituzioni locali e

regionali, un tavolo nazionale per affrontare le singole situazioni di crisi che stanno determinando centinaia di licenziamenti e una forte preoccupazione in tutto il territorio coinvolto;

se non si ritenga necessario convocare, per quanto riguarda l'Alenia, un tavolo nazionale affinché si arrivi, con chiarezza, a definire un piano industriale che non penalizzi una Regione nei confronti di un'altra, ma che serva da motore di sviluppo per l'intero sistema produttivo.

(3-03926)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo il rapporto dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, la produzione di oppio e cocaina è diminuita del 30 per cento nella regione andina e del 75 per cento nell'Asia sudorientale, mentre è quasi scomparsa nella zona del famigerato Triangolo d'Oro (cfr. *La Stampa* di venerdì 19 novembre 2004 alla pagina 12);

l'unico Paese nel quale le colture di oppio hanno avuto uno sviluppo impressionante è l'Afghanistan con un aumento del 64 per cento nel solo 2004;

si calcola addirittura che il 2,9 per cento delle terre coltivate in tutte e 32 le province afgane producano oppio, coinvolgendo 2.300.000 persone e quindi addirittura il 10 per cento dell'intera popolazione;

vi è il serio rischio di vedere l'Afghanistan, liberato dal regime dei talebani, trasformato in un vero e proprio « narco-Stato »;

la questione non può lasciare indifferente il nostro Paese così come nessun

altro Paese occidentale, tenuto anche conto della cospicua presenza militare dopo l'abbattimento del regime dei talebani —:

quale sia la ragione per la quale l'Afghanistan governato dai talebani aveva di fatto azzerato la produzione di oppio, mentre sotto il regime successivamente instaurato, con l'aiuto dell'occidente, si registrano, già dai mesi scorsi, segnali di ripresa del traffico e di rilancio delle coltivazioni;

quali siano comunque le iniziative delle potenze presenti in territorio afgano per tentare di contenere — così come si è riusciti a fare in altre aree tradizionalmente produttrici di sostanze stupefacenti — una tale attività criminosa. (3-03924)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

grande sgomento e profonda indignazione ha destato la notizia, riportata da tutti gli organi di stampa nazionali ed internazionali, secondo cui la Cia ed i servizi segreti statunitensi utilizzerebbero un jet *Gulfstream* per trasportare sospetti terroristi in Paesi che utilizzano la tortura nelle loro carceri;

addirittura il *Sunday Times* ha pubblicato i diari di bordo di cui è venuto misteriosamente in possesso e che documentano almeno 300 voli in due anni (cfr. *Il Giornale* di lunedì 15 novembre 2004 alla pagina 10);

l'elenco dei Paesi a cui gli americani hanno consegnato i prigionieri comprende l'Egitto, la Siria e l'Uzbekistan con una sorta di affidamento di incarico di « tortura per procura » al fine di ottenere tutte le informazioni possibili, anche attraverso metodi proibiti dalle leggi degli Stati Uniti d'America;

secondo tali informazioni e secondo quanto avrebbe dichiarato (cfr. *ibidem*) un ex-agente della Cia in Medio Oriente, tale

regionali, un tavolo nazionale per affrontare le singole situazioni di crisi che stanno determinando centinaia di licenziamenti e una forte preoccupazione in tutto il territorio coinvolto;

se non si ritenga necessario convocare, per quanto riguarda l'Alenia, un tavolo nazionale affinché si arrivi, con chiarezza, a definire un piano industriale che non penalizzi una Regione nei confronti di un'altra, ma che serva da motore di sviluppo per l'intero sistema produttivo.

(3-03926)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo il rapporto dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, la produzione di oppio e cocaina è diminuita del 30 per cento nella regione andina e del 75 per cento nell'Asia sudorientale, mentre è quasi scomparsa nella zona del famigerato Triangolo d'Oro (cfr. *La Stampa* di venerdì 19 novembre 2004 alla pagina 12);

l'unico Paese nel quale le colture di oppio hanno avuto uno sviluppo impressionante è l'Afghanistan con un aumento del 64 per cento nel solo 2004;

si calcola addirittura che il 2,9 per cento delle terre coltivate in tutte e 32 le province afgane producano oppio, coinvolgendo 2.300.000 persone e quindi addirittura il 10 per cento dell'intera popolazione;

vi è il serio rischio di vedere l'Afghanistan, liberato dal regime dei talebani, trasformato in un vero e proprio « narco-Stato »;

la questione non può lasciare indifferente il nostro Paese così come nessun

altro Paese occidentale, tenuto anche conto della cospicua presenza militare dopo l'abbattimento del regime dei talebani —:

quale sia la ragione per la quale l'Afghanistan governato dai talebani aveva di fatto azzerato la produzione di oppio, mentre sotto il regime successivamente instaurato, con l'aiuto dell'occidente, si registrano, già dai mesi scorsi, segnali di ripresa del traffico e di rilancio delle coltivazioni;

quali siano comunque le iniziative delle potenze presenti in territorio afgano per tentare di contenere — così come si è riusciti a fare in altre aree tradizionalmente produttrici di sostanze stupefacenti — una tale attività criminosa. (3-03924)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

grande sgomento e profonda indignazione ha destato la notizia, riportata da tutti gli organi di stampa nazionali ed internazionali, secondo cui la Cia ed i servizi segreti statunitensi utilizzerebbero un jet *Gulfstream* per trasportare sospetti terroristi in Paesi che utilizzano la tortura nelle loro carceri;

addirittura il *Sunday Times* ha pubblicato i diari di bordo di cui è venuto misteriosamente in possesso e che documentano almeno 300 voli in due anni (cfr. *Il Giornale* di lunedì 15 novembre 2004 alla pagina 10);

l'elenco dei Paesi a cui gli americani hanno consegnato i prigionieri comprende l'Egitto, la Siria e l'Uzbekistan con una sorta di affidamento di incarico di « tortura per procura » al fine di ottenere tutte le informazioni possibili, anche attraverso metodi proibiti dalle leggi degli Stati Uniti d'America;

secondo tali informazioni e secondo quanto avrebbe dichiarato (cfr. *ibidem*) un ex-agente della Cia in Medio Oriente, tale

Bob Baer, « se si vuole un interrogatorio serio si manda il prigioniero in Giordania, se si vuole farlo torturare lo si manda in Siria, se si vuole far sparire qualcuno lo si manda in Egitto »;

laddove la notizia fosse corrispondente a verità, le già poco edificanti notizie provenienti dal centro di detenzione di Guantanamo sarebbero ulteriormente aggravate da questi viaggi infernali in violazione dei principi più elementari di rispetto per l'uomo;

la lotta al terrorismo, alla quale lo devolvemente partecipa il nostro Paese, non deve comunque diventare argomento giustificativo di comportamenti che non possono essere qualificati semplicemente come incivili ma che debbono essere dichiarati criminali —:

se, in ragione delle notizie diffuse dalla stampa mondiale, il Governo italiano abbia accertato la veridicità della notizia di cui alla premessa e, in caso affermativo, per sapere se il Governo italiano, con l'autorevolezza che deriva dal comune impegno nella lotta contro il terrorismo, non ritenga di dover intervenire energicamente nei confronti dell'alleato governo americano affinché la pratica della « tortura per procura » venga drasticamente proibita. (3-03925)

Interrogazioni a risposta scritta:

GALANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo degli Stati Uniti d'America ha comminato multe ad alcune società italiane (Alitalia, Ex Comit, Industria composizioni stampate; Società industriale accumulatori) per aver violato il blocco commerciale imposto alla Repubblica di Cuba dagli Usa;

tale blocco e notoriamente illegale;

l'embargo statunitense contro la Repubblica di Cuba è stato condannato da

una risoluzione dell'Onu approvata da 179 Stati e respinta soltanto da 4 (Usa, Israele, Palau e Isole Marshall) —:

quali atti siano stati compiuti, o si intendano compiere, da parte del Governo italiano per impedire che misure extraterritoriali decise da Washington ledano gli interessi economici delle imprese italiane e, più in generale, gli interessi e la sovranità del nostro Paese. (4-11731)

GALANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

le recenti dichiarazioni rilasciate dall'Ambasciatore di Israele in Italia contenenti ripetuti ed offensivi attacchi contro Oliviero Diliberto, Parlamentare della Repubblica e *leader* di un Partito italiano, per i contatti e le relazioni internazionali che legittimamente questi intrattiene nell'esercizio del proprio mandato si configurano, a giudizio dell'interrogante come indebite interferenze nella politica italiana;

le diverse opinioni esistenti in Italia e nel mondo sulla politica del Governo israeliano (che è altra cosa dal popolo israeliano; e cosa ancora diversa dall'insieme degli ebrei) nei confronti della Palestina e dei palestinesi, così come sulle scelte assunte da parte di questi ultimi per opporsi alle aggressioni di cui sono vittima sul proprio territorio, non devono legittimare violazioni delle norme e regole di condotta che presiedono alle relazioni istituzionali tra gli Stati —:

quali iniziative il Governo italiano intenda assumere presso il Governo israeliano in merito alle dichiarazioni dell'ambasciatore israeliano affinché sia posta fine a quella che, a giudizio dell'interrogante, si configura come un'indebita ed inaccettabile intromissione nella politica italiana. (4-11737)

* * *

*AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO*

Interrogazione a risposta scritta:

CORDONI, AGOSTINI, CENNAMO, BOVA, CABRAS, CRUCIANELLI, BIELLI, BURLANDO, LEONI, ROGNONI, CALZOLAIO, VISCO, SABATTINI, RUZZANTE, MAGNOLFI, PINOTTI, FINOCCHIARO, MINNITI, BUGLIO, GALEAZZI, DE LUCA, DIANA, FLUVI, CRISCI, CHIAROMONTE, MAZZARELLO, MICHELE VENTURA, MARONE, MAURANDI, MOTTA, GASPERONI, OTTONE, MONTECCHI e FUMAGALLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 388 del 2000, all'articolo 114, commi 15 e 16, prevede « al fine di conservare e valorizzare gli antichi siti di escavazione ed i beni di rilevante testimonianza storica, culturale ed ambientale connessi con l'attività estrattiva », l'istituzione con decreto del Ministro per l'ambiente, d'intesa con il Ministro per i beni e le attività culturali e con la Regione Toscana, di alcuni Parchi archeominerari, tra cui il Parco Archeologico delle Alpi Apuane;

le Soprintendenze territorialmente competenti caldeggiavano da tempo l'istituzione del Parco Archeologico delle Alpi Apuane, avendo individuato nell'area interessata ben 28 siti riguardanti cave storiche dismesse, « vie di lizza » ed antichi edifici e laboratori, risalenti a varie epoche, a partire dal I secolo a.C.;

studi recenti, stimolati proprio dall'annuncio dell'istituzione del Parco e funzionali alla promozione immediata di azioni di tutela e valorizzazione dei siti e dei beni archeologici, hanno evidenziato l'esistenza di scaglie di lavorazione che addirittura precedono la romanizzazione del territorio, suffragando l'ipotesi storica di un impiego dei marmi apuo-versiliesi già in epoca etrusca;

la Regione Toscana, con deliberazione n. 23 del 12 febbraio 2003 ha provveduto ad esprimere parere favorevole all'istituzione del Parco Archeologico delle Alpi Apuane, sentiti tutti i comuni interessati;

tutte le Amministrazioni locali interessate, che comprendono il Parco Regionale delle Alpi Apuane, le province di Massa Carrara e di Lucca e i comuni di Carrara, Massa, Fivizzano, Minucciano, Montignoso, Pietrasanta, Seravezza, Stazzema e Vagli di Sotto, hanno aderito con grande favore alla proposta di istituzione del Parco, cogliendo in essa una importante occasione di valorizzazione culturale e turistica dell'area;

il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato all'unanimità, il 5 novembre 2003, la mozione n. 665, con l'intento di sollecitare ogni azione utile ad accelerare l'istituzione del Parco Archeologico delle Alpi Apuane;

l'Assessore Regionale all'Ambiente della Toscana, Tommaso Franci, ha scritto il 14 novembre 2003 al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, onorevole Matteoli, per conoscere quali imprevisti o problemi stessero ritardando l'istituzione del Parco, senza ottenere, ad oggi, alcuna risposta;

l'11 dicembre 2003 gli Onorevoli Carlo Carli, Elena Cordoni e Raffaella Mariani hanno presentato una interrogazione al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio per sollecitare l'emanazione del decreto di istituzione del Parco;

il 3 aprile 2004 il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, in occasione di una visita all'Antro del Corchia, ha annunciato come imminente la firma del decreto istitutivo del Parco Archeologico delle Alpi Apuane;

il 6 aprile 2004, nella risposta in Commissione a tale interrogazione, il rappresentante del Governo onorevole Tortoli ha formulato una serie di osservazioni al

testo della legge n. 388 del 2000, giustificando il ritardo nell'emanazione del decreto con alcune lacune legislative che impedirebbero, di fatto, la costituzione del Consorzio gestore del Parco secondo le previsioni del citato articolo 114 ed obbligherebbero il Ministero alla definizione di organismi di gestione provvisoria, non meglio specificati;

sulla base delle medesime disposizioni di legge, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha già provveduto, senza rilevare alcuna difficoltà di ordine normativo, ad istituire altri tre Parchi archeominerari di cui uno in Sardegna, il Parco geominerario della Sardegna, e due in Toscana, il Parco tecnologico ed archeologico delle Colline Metallifere ed il Museo delle miniere dell'Amiata;

in tali atti il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha individuato procedure per l'individuazione degli organi dei Consorzi di gestione del tutto simili a quelle presenti nella bozza di decreto per l'istituzione del Parco Archeologico delle Alpi Apuane già sottoposta all'approvazione degli enti chiamati dalla legge n. 388 del 2000 ad esprimere il loro parere;

secondo gli interpellanti, non esiste alcuna necessità di organismi di gestione provvisoria del Parco Archeologico delle Alpi Apuane poiché il Parco Regionale delle Alpi Apuane, già individuato dallo stesso Ministero come naturale depositario dei finanziamenti previsti dalla legge n. 388 del 2000, risulta perfettamente in grado di costituire un efficace riferimento di temporaneo governo dell'area, come peraltro già previsto nella bozza di decreto preparata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;

durante il mese di giugno scorso, nella stampa locale, appariva una intervista del Ministro dell'ambiente che annunciava il superamento dei problemi e come imminente la firma del decreto —:

se il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio può confermare

quanto dichiarato alla stampa circa il superamento dei problemi e l'imminenza dell'emanazione del decreto attuativo.

(4-11732)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

il gruppo Fantuzzi Reggiane è una delle più importanti aziende operanti a livello mondiale per la produzione di carrelli, gru ed attrezzature portuali;

nato dal processo di privatizzazione dell'EFIM, con la cessione della storica azienda « Reggiane », nata nel 1904, ha tuttora la sua sede ed il suo centro operativo a Reggio Emilia, occupa complessivamente circa duemila dipendenti e realizza un volume di affari di 482 milioni di euro;

il gruppo è recentemente entrato in difficoltà, sia economica che finanziaria, a causa, in primo luogo dell'aumentata concorrenza della produzione cinese e delle forti rivalutazioni dell'euro sul dollaro, ed in secondo luogo a seguito di una operazione finanziaria (*bonds*) a breve termine (tre anni) di 125 milioni di euro, mentre sarebbe stato opportuno che tale emissione fosse stata effettuata a lungo termine;

ad avviso degli interpellanti gli organi preposti dovrebbero controllare la correttezza delle operazioni finanziarie dell'Istituto che ha curato, per conto della Fantuzzi Reggiane, l'emissione del *bond* a tre anni —:

se non intenda e ritenga opportuni:

la definizione di una strategia di sostegno ad un settore sempre più esposto

testo della legge n. 388 del 2000, giustificando il ritardo nell'emanazione del decreto con alcune lacune legislative che impedirebbero, di fatto, la costituzione del Consorzio gestore del Parco secondo le previsioni del citato articolo 114 ed obbligherebbero il Ministero alla definizione di organismi di gestione provvisoria, non meglio specificati;

sulla base delle medesime disposizioni di legge, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha già provveduto, senza rilevare alcuna difficoltà di ordine normativo, ad istituire altri tre Parchi archeominerari di cui uno in Sardegna, il Parco geominerario della Sardegna, e due in Toscana, il Parco tecnologico ed archeologico delle Colline Metallifere ed il Museo delle miniere dell'Amiata;

in tali atti il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha individuato procedure per l'individuazione degli organi dei Consorzi di gestione del tutto simili a quelle presenti nella bozza di decreto per l'istituzione del Parco Archeologico delle Alpi Apuane già sottoposta all'approvazione degli enti chiamati dalla legge n. 388 del 2000 ad esprimere il loro parere;

secondo gli interpellanti, non esiste alcuna necessità di organismi di gestione provvisoria del Parco Archeologico delle Alpi Apuane poiché il Parco Regionale delle Alpi Apuane, già individuato dallo stesso Ministero come naturale depositario dei finanziamenti previsti dalla legge n. 388 del 2000, risulta perfettamente in grado di costituire un efficace riferimento di temporaneo governo dell'area, come peraltro già previsto nella bozza di decreto preparata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;

durante il mese di giugno scorso, nella stampa locale, appariva una intervista del Ministro dell'ambiente che annunciava il superamento dei problemi e come imminente la firma del decreto —:

se il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio può confermare

quanto dichiarato alla stampa circa il superamento dei problemi e l'imminenza dell'emanazione del decreto attuativo.

(4-11732)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

il gruppo Fantuzzi Reggiane è una delle più importanti aziende operanti a livello mondiale per la produzione di carrelli, gru ed attrezzature portuali;

nato dal processo di privatizzazione dell'EFIM, con la cessione della storica azienda « Reggiane », nata nel 1904, ha tuttora la sua sede ed il suo centro operativo a Reggio Emilia, occupa complessivamente circa duemila dipendenti e realizza un volume di affari di 482 milioni di euro;

il gruppo è recentemente entrato in difficoltà, sia economica che finanziaria, a causa, in primo luogo dell'aumentata concorrenza della produzione cinese e delle forti rivalutazioni dell'euro sul dollaro, ed in secondo luogo a seguito di una operazione finanziaria (*bonds*) a breve termine (tre anni) di 125 milioni di euro, mentre sarebbe stato opportuno che tale emissione fosse stata effettuata a lungo termine;

ad avviso degli interpellanti gli organi preposti dovrebbero controllare la correttezza delle operazioni finanziarie dell'Istituto che ha curato, per conto della Fantuzzi Reggiane, l'emissione del *bond* a tre anni —:

se non intenda e ritenga opportuni:

la definizione di una strategia di sostegno ad un settore sempre più esposto

ad una competizione internazionale asimmetrica, verificando la possibilità dell'adozione a livello europeo di misure di tipo restrittivo alle importazioni;

agevolare e concordare un processo di rilancio industriale della Fantuzzi Reggiane attraverso un tavolo di confronto che veda l'intervento del sistema creditizio e produttivo locale al fine della salvaguardia occupazionale e del ruolo di questo importante gruppo industriale operante a livello internazionale.

(2-01367) « Emerenzio Barbieri, Bertolini, Raisi, Polledri, Volontè ».

Interrogazione a risposta scritta:

PROVERA e ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Fiat ha beneficiato nel corso degli anni di consistenti aiuti pubblici tra i quali ricordiamo, in particolare:

i trasferimenti pubblici dallo Stato alla Fiat conseguenti all'inclusione del settore auto, prima non compreso nella politica di settore, con la 675, la 46 dopo la delibera CIPI del maggio 1981;

la operazione Fiat Alfa, con il ripianamento dei debiti a suo tempo considerato dalla CEE, come intervento che « falsava la concorrenza »;

l'intervento per Melfi, sia per i programmi produttivi sia per le infrastrutture pubbliche a sostegno del complesso industriale;

le varie misure agevolate per il mezzogiorno;

i ripetuti interventi per la rottamazione;

la fiscalizzazione degli oneri sociali;

i sostegni alla formazione professionale ed ai contratti di formazione lavoro;

il piano formativo varato a febbraio 2003 che prevede un costo di 86 milioni di euro —:

se intenda fornire un quadro analitico, con quantificazioni monetarie e non solo con indici generici come è stato talvolta nel passato, dell'entità degli interventi a vari titoli erogati dallo stato a sostegno della Fiat;

quale giudizio complessivo intenda esprimere il Governo anche a fronte delle critiche che la CEE ha ripetutamente sottolineato come « significative anomalie » fra il nostro paese e gli altri europei ed il giudizio espresso, a suo tempo, in sede di Commissione Industria del Senato ove si fece riferimento alla natura essenzialmente erogatoria degli aiuti pubblici sempre più in contrasto con le decisioni comunitarie. (4-11733)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

GRIGNAFFINI, CORDONI, CAPITELLI e SASSO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 15 luglio 2003, n. 189, recante « Norme per la promozione della pratica dello sport da parte delle persone disabili », all'articolo 3, comma 2, ha inserito l'articolo 12-bis nel decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, di riordino del Coni prevedendo, alla lettera b), che agli atleti disabili che partecipano alle Paralimpiadi venga riconosciuto lo stesso trattamento premiale ed economico riconosciuto agli atleti normodotati;

è stato invece di recente sottolineato, da parte dell'associazione per lo sport

ad una competizione internazionale asimmetrica, verificando la possibilità dell'adozione a livello europeo di misure di tipo restrittivo alle importazioni;

agevolare e concordare un processo di rilancio industriale della Fantuzzi Reggiane attraverso un tavolo di confronto che veda l'intervento del sistema creditizio e produttivo locale al fine della salvaguardia occupazionale e del ruolo di questo importante gruppo industriale operante a livello internazionale.

(2-01367) « Emerenzio Barbieri, Bertolini, Raisi, Polledri, Volontè ».

Interrogazione a risposta scritta:

PROVERA e ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Fiat ha beneficiato nel corso degli anni di consistenti aiuti pubblici tra i quali ricordiamo, in particolare:

i trasferimenti pubblici dallo Stato alla Fiat conseguenti all'inclusione del settore auto, prima non compreso nella politica di settore, con la 675, la 46 dopo la delibera CIPI del maggio 1981;

la operazione Fiat Alfa, con il ripianamento dei debiti a suo tempo considerato dalla CEE, come intervento che « falsava la concorrenza »;

l'intervento per Melfi, sia per i programmi produttivi sia per le infrastrutture pubbliche a sostegno del complesso industriale;

le varie misure agevolate per il mezzogiorno;

i ripetuti interventi per la rottamazione;

la fiscalizzazione degli oneri sociali;

i sostegni alla formazione professionale ed ai contratti di formazione lavoro;

il piano formativo varato a febbraio 2003 che prevede un costo di 86 milioni di euro —:

se intenda fornire un quadro analitico, con quantificazioni monetarie e non solo con indici generici come è stato talvolta nel passato, dell'entità degli interventi a vari titoli erogati dallo stato a sostegno della Fiat;

quale giudizio complessivo intenda esprimere il Governo anche a fronte delle critiche che la CEE ha ripetutamente sottolineato come « significative anomalie » fra il nostro paese e gli altri europei ed il giudizio espresso, a suo tempo, in sede di Commissione Industria del Senato ove si fece riferimento alla natura essenzialmente erogatoria degli aiuti pubblici sempre più in contrasto con le decisioni comunitarie. (4-11733)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

GRIGNAFFINI, CORDONI, CAPITELLI e SASSO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 15 luglio 2003, n. 189, recante « Norme per la promozione della pratica dello sport da parte delle persone disabili », all'articolo 3, comma 2, ha inserito l'articolo 12-bis nel decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, di riordino del Coni prevedendo, alla lettera b), che agli atleti disabili che partecipano alle Paralimpiadi venga riconosciuto lo stesso trattamento premiale ed economico riconosciuto agli atleti normodotati;

è stato invece di recente sottolineato, da parte dell'associazione per lo sport

disabili « Handismo » e di alcuni atleti paraolimpici, la persistente mancanza di equiparazione di premi e retribuzioni per gli atleti disabili, oltre alla minore attenzione generale concessa dai *mass media* alle gare delle Paraolimpiadi;

questa situazione, oltre a creare non poche difficoltà materiali agli atleti disabili, che spesso devono provvedere personalmente all'onere di trasferte e allenamenti, appare come un elemento di discriminazione nei confronti della disabilità;

a tale proposito, nel mese di settembre, la provincia di Massa Carrara ha promosso un appello sottoscritto da altre 26 amministrazioni provinciali italiane, affinché si realizzi l'equiparazione di onorificenze e retribuzioni tra atleti disabili e normodotati, chiedendo inoltre una maggiore attenzione mediatica nei confronti delle iniziative sportive paraolimpioniche —:

quali iniziative il Ministro intenda mettere in atto presso il Coni affinché si realizzi la reale equiparazione dei premi e del trattamento economico tra atleti disabili e normodotati, così come previsto dall'articolo 3, comma 2, lettera *b*), della legge 15 luglio 2003, n. 189. (5-03722)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

FASANO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da anni gli abitanti della frazione di Monticelli nel Comune di Olevano sul Tusciano in provincia di Salerno attendono l'istituzione di un Ufficio Postale in considerazione della continua crescita demografica (circa 4.000 residenti) e pertanto si sono ufficialmente costituiti in un apposito Comitato;

sono state prodotte numerose istanze ed appelli per tale insediamento che consentirebbe ai cittadini di evitare la percorrenza dei 4 chilometri di distanza dall'Ufficio postale, più vicino;

il percorso per raggiungere l'attuale Ufficio postale risulta essere pericoloso e molto disagiata in quanto si deve transitare su una strada provinciale stretta, sconnessa e in più parte mancante anche dei marciapiedi;

l'attuale Ufficio postale di cui si servono gli utenti di Monticelli è del tutto inadeguato a provvedere alla popolazione in quanto è ubicato in un locale di appena 60 metri quadrati, nel quale si producono, sovente, anche problemi di salubrità;

la frazione di Monticelli ha una favorevole posizione geografica equidistante dai grossi centri di Eboli (7 chilometri) e Battipaglia (8 chilometri) nonché la presenza sul suo territorio di numerose attività commerciali ed agricole (circa 200 aziende);

Poste italiane spa ha intrapreso un processo di ristrutturazione organizzativa degli uffici locali che potrebbe tenere in considerazione le esigenze espresse in premessa —:

se non ritenga opportuno, per quanto di competenza attivarsi presso Poste italiane spa al fine di conoscere quali iniziative intendano assumere in merito all'istituzione del nuovo ufficio postale che oltre ad eliminare i disagi lamentati dai cittadini di Monticelli consentirebbe anche un ulteriore sviluppo delle attività dell'intero territorio. (4-11739)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

OSTILLIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 5 novembre 2004 era previsto che la Marina Militare procedesse all'assegna-

disabili « Handismo » e di alcuni atleti paraolimpici, la persistente mancanza di equiparazione di premi e retribuzioni per gli atleti disabili, oltre alla minore attenzione generale concessa dai *mass media* alle gare delle Paraolimpiadi;

questa situazione, oltre a creare non poche difficoltà materiali agli atleti disabili, che spesso devono provvedere personalmente all'onere di trasferte e allenamenti, appare come un elemento di discriminazione nei confronti della disabilità;

a tale proposito, nel mese di settembre, la provincia di Massa Carrara ha promosso un appello sottoscritto da altre 26 amministrazioni provinciali italiane, affinché si realizzi l'equiparazione di onorificenze e retribuzioni tra atleti disabili e normodotati, chiedendo inoltre una maggiore attenzione mediatica nei confronti delle iniziative sportive paraolimpioniche —:

quali iniziative il Ministro intenda mettere in atto presso il Coni affinché si realizzi la reale equiparazione dei premi e del trattamento economico tra atleti disabili e normodotati, così come previsto dall'articolo 3, comma 2, lettera *b*), della legge 15 luglio 2003, n. 189. (5-03722)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

FASANO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da anni gli abitanti della frazione di Monticelli nel Comune di Olevano sul Tusciano in provincia di Salerno attendono l'istituzione di un Ufficio Postale in considerazione della continua crescita demografica (circa 4.000 residenti) e pertanto si sono ufficialmente costituiti in un apposito Comitato;

sono state prodotte numerose istanze ed appelli per tale insediamento che consentirebbe ai cittadini di evitare la percorrenza dei 4 chilometri di distanza dall'Ufficio postale, più vicino;

il percorso per raggiungere l'attuale Ufficio postale risulta essere pericoloso e molto disagiata in quanto si deve transitare su una strada provinciale stretta, sconnessa e in più parte mancante anche dei marciapiedi;

l'attuale Ufficio postale di cui si servono gli utenti di Monticelli è del tutto inadeguato a provvedere alla popolazione in quanto è ubicato in un locale di appena 60 metri quadrati, nel quale si producono, sovente, anche problemi di salubrità;

la frazione di Monticelli ha una favorevole posizione geografica equidistante dai grossi centri di Eboli (7 chilometri) e Battipaglia (8 chilometri) nonché la presenza sul suo territorio di numerose attività commerciali ed agricole (circa 200 aziende);

Poste italiane spa ha intrapreso un processo di ristrutturazione organizzativa degli uffici locali che potrebbe tenere in considerazione le esigenze espresse in premessa —:

se non ritenga opportuno, per quanto di competenza attivarsi presso Poste italiane spa al fine di conoscere quali iniziative intendano assumere in merito all'istituzione del nuovo ufficio postale che oltre ad eliminare i disagi lamentati dai cittadini di Monticelli consentirebbe anche un ulteriore sviluppo delle attività dell'intero territorio. (4-11739)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

OSTILLIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 5 novembre 2004 era previsto che la Marina Militare procedesse all'assegna-

disabili « Handismo » e di alcuni atleti paraolimpici, la persistente mancanza di equiparazione di premi e retribuzioni per gli atleti disabili, oltre alla minore attenzione generale concessa dai *mass media* alle gare delle Paraolimpiadi;

questa situazione, oltre a creare non poche difficoltà materiali agli atleti disabili, che spesso devono provvedere personalmente all'onere di trasferte e allenamenti, appare come un elemento di discriminazione nei confronti della disabilità;

a tale proposito, nel mese di settembre, la provincia di Massa Carrara ha promosso un appello sottoscritto da altre 26 amministrazioni provinciali italiane, affinché si realizzi l'equiparazione di onorificenze e retribuzioni tra atleti disabili e normodotati, chiedendo inoltre una maggiore attenzione mediatica nei confronti delle iniziative sportive paraolimpioniche —:

quali iniziative il Ministro intenda mettere in atto presso il Coni affinché si realizzi la reale equiparazione dei premi e del trattamento economico tra atleti disabili e normodotati, così come previsto dall'articolo 3, comma 2, lettera *b*), della legge 15 luglio 2003, n. 189. (5-03722)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

FASANO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da anni gli abitanti della frazione di Monticelli nel Comune di Olevano sul Tusciano in provincia di Salerno attendono l'istituzione di un Ufficio Postale in considerazione della continua crescita demografica (circa 4.000 residenti) e pertanto si sono ufficialmente costituiti in un apposito Comitato;

sono state prodotte numerose istanze ed appelli per tale insediamento che consentirebbe ai cittadini di evitare la percorrenza dei 4 chilometri di distanza dall'Ufficio postale, più vicino;

il percorso per raggiungere l'attuale Ufficio postale risulta essere pericoloso e molto disagiata in quanto si deve transitare su una strada provinciale stretta, sconnessa e in più parte mancante anche dei marciapiedi;

l'attuale Ufficio postale di cui si servono gli utenti di Monticelli è del tutto inadeguato a provvedere alla popolazione in quanto è ubicato in un locale di appena 60 metri quadrati, nel quale si producono, sovente, anche problemi di salubrità;

la frazione di Monticelli ha una favorevole posizione geografica equidistante dai grossi centri di Eboli (7 chilometri) e Battipaglia (8 chilometri) nonché la presenza sul suo territorio di numerose attività commerciali ed agricole (circa 200 aziende);

Poste italiane spa ha intrapreso un processo di ristrutturazione organizzativa degli uffici locali che potrebbe tenere in considerazione le esigenze espresse in premessa —:

se non ritenga opportuno, per quanto di competenza attivarsi presso Poste italiane spa al fine di conoscere quali iniziative intendano assumere in merito all'istituzione del nuovo ufficio postale che oltre ad eliminare i disagi lamentati dai cittadini di Monticelli consentirebbe anche un ulteriore sviluppo delle attività dell'intero territorio. (4-11739)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

OSTILLIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 5 novembre 2004 era previsto che la Marina Militare procedesse all'assegna-

zione degli alloggi di nuova costruzione, realizzati a Roma in viale Tor di Quinto;

tali alloggi di servizio collettivo ad uso foresteria, il cui completamento è rimasto bloccato per lunghi anni, costituiscono un importante e positivo risultato raggiunto per diminuire il forte disagio del personale militare di stanza nella Capitale, con particolare riguardo ai sottufficiali che si trovano a condividere sistemazioni logistiche penalizzanti, con cinque o sei (e talvolta anche più) militari per ogni camera assegnata;

proprio per questo, i vari organi di rappresentanza avevano chiesto in più occasioni che si determinasse un criterio di assegnazione proporzionato al numero dei militari delle diverse categorie presenti su Roma —:

se tale richiesta, da ultimo indicata in premessa, abbia trovato accoglimento ovvero, nel caso sia stato diversamente disposto, i motivi che hanno portato l'Amministrazione a non corrispondere alle attese dei militari interessati e quali correttivi si intenda tempestivamente apportare per risolvere positivamente la difficile situazione determinatasi e per evitare pesanti riflessi negativi sui sottufficiali, in considerazione del disagio vissuto dal personale pendolare per effetto delle note problematiche abitative esistenti nell'area di Roma. (5-03723)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza urgente

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, il comma 16 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 24 dicembre 2003, stabilisce che le regioni a statuto ordina-

rio, gli enti locali, le aziende e gli organismi di cui agli articoli 2, 29 e 172, comma 1, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ad eccezione delle società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici, possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento;

il successivo comma 18 del medesimo articolo definisce quelle che possano essere considerate spese per investimenti e quindi finanziabili attraverso l'indebitamento;

in particolare la lettera d) del comma 18 inserisce tra le spese anche quelle relative agli «oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale»;

non è tuttavia chiarito se il concetto di investimento possa avere un significato più ampio intendendosi con esso ricomprendere qualsiasi fattore che contribuisce alla crescita del capitale reale di una collettività sia in senso materiale che immateriale —:

se non ritenga di adottare gli opportuni provvedimenti onde evitare che la realizzazione di progetti di natura culturale siano resi impossibili a causa dell'applicazione da parte della Cassa Depositi e Prestiti di una interpretazione restrittiva del principio di cui ai commi citati in premessa, eliminando pertanto un freno alla crescita del patrimonio culturale, sociale, educativo e ambientale di una popolazione e di un territorio.

(2-01366) « Giuseppe Drago, Volontè ».

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE, BENVENUTO e LETTIERI.
— Al Ministro dell'economia e delle finanze.
— Per sapere — premesso che:

da notizie in possesso degli interroganti risulta che sono tanti i conduttori di immobili di proprietà dell'Inps (Istituto Nazionale Previdenza Sociale), ai quali, nel

zione degli alloggi di nuova costruzione, realizzati a Roma in viale Tor di Quinto;

tali alloggi di servizio collettivo ad uso foresteria, il cui completamento è rimasto bloccato per lunghi anni, costituiscono un importante e positivo risultato raggiunto per diminuire il forte disagio del personale militare di stanza nella Capitale, con particolare riguardo ai sottufficiali che si trovano a condividere sistemazioni logistiche penalizzanti, con cinque o sei (e talvolta anche più) militari per ogni camera assegnata;

proprio per questo, i vari organi di rappresentanza avevano chiesto in più occasioni che si determinasse un criterio di assegnazione proporzionato al numero dei militari delle diverse categorie presenti su Roma —:

se tale richiesta, da ultimo indicata in premessa, abbia trovato accoglimento ovvero, nel caso sia stato diversamente disposto, i motivi che hanno portato l'Amministrazione a non corrispondere alle attese dei militari interessati e quali correttivi si intenda tempestivamente apportare per risolvere positivamente la difficile situazione determinatasi e per evitare pesanti riflessi negativi sui sottufficiali, in considerazione del disagio vissuto dal personale pendolare per effetto delle note problematiche abitative esistenti nell'area di Roma. (5-03723)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza urgente

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, il comma 16 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 24 dicembre 2003, stabilisce che le regioni a statuto ordina-

rio, gli enti locali, le aziende e gli organismi di cui agli articoli 2, 29 e 172, comma 1, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ad eccezione delle società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici, possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento;

il successivo comma 18 del medesimo articolo definisce quelle che possano essere considerate spese per investimenti e quindi finanziabili attraverso l'indebitamento;

in particolare la lettera d) del comma 18 inserisce tra le spese anche quelle relative agli «oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale»;

non è tuttavia chiarito se il concetto di investimento possa avere un significato più ampio intendendosi con esso ricomprendere qualsiasi fattore che contribuisce alla crescita del capitale reale di una collettività sia in senso materiale che immateriale —:

se non ritenga di adottare gli opportuni provvedimenti onde evitare che la realizzazione di progetti di natura culturale siano resi impossibili a causa dell'applicazione da parte della Cassa Depositi e Prestiti di una interpretazione restrittiva del principio di cui ai commi citati in premessa, eliminando pertanto un freno alla crescita del patrimonio culturale, sociale, educativo e ambientale di una popolazione e di un territorio.

(2-01366) « Giuseppe Drago, Volontè ».

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE, BENVENUTO e LETTIERI.
— Al Ministro dell'economia e delle finanze.
— Per sapere — premesso che:

da notizie in possesso degli interroganti risulta che sono tanti i conduttori di immobili di proprietà dell'Inps (Istituto Nazionale Previdenza Sociale), ai quali, nel

2001, venne comunicato, da parte dell'Istituto, la volontà di dismettere, nell'ambito dei piani Scip 1 e Scip 2, gli immobili da loro condotti, richiedendo in caso di interesse all'acquisto, una manifestazione di volontà, regolarmente inviata nei termini;

successivamente a detta adesione, venne agli stessi inviata una raccomandata contenente l'offerta del prezzo, le modalità di pagamento ed i termini per l'adesione, la quale, tuttavia, non ci fu, a causa dell'elevato importo richiesto;

la legge 24 aprile 2004, n. 104, ritenendo iniquo il criterio di computo del valore degli immobili in questione, rettificò lo stesso, parametrandolo al valore in essere al 2001;

il nuovo importo ridotto, non è stato comunicato dall'Istituto agli inquilini di cui sopra, sull'assunto che detta possibilità, ossia quella di usufruire di un importo minore, sarebbe stata riconosciuta solo a coloro i quali avevano manifestato la propria volontà di acquisto al prezzo maggiore;

il personale dell'Inps contattato dagli stessi inquilini confermava che la linea dell'Istituto era appunto quella di non riconoscere il diritto di prelazione al prezzo più basso a coloro che non avevano aderito all'offerta maggiorata, ossia una sorta di abrogazione del diritto di prelazione mirata ad alcuni soltanto dei conduttori, rei di non disporre dei rilevanti importi a disposizione e pertanto immeritevoli di beneficiare del prezzo inferiore;

nel caso specifico, sono molti gli inquilini che oltre ad avere un'età anagrafica avanzata, hanno da sempre abitato negli immobili in oggetto ed oggi si trovano purtroppo nella concreta probabilità di non poter accedere all'acquisto dell'immobile dove vivono —:

se non ritenga opportuno intervenire presso i soggetti interessati, a tutela della dignità e dei diritti dei tanti inquilini che si trovano nelle condizioni sopra descritte, al fine di correggere ciò che, a parere

dell'interrogante, si configura come una vera e propria iniquità, permettendo a tutti i beneficiari di valersi della normativa in oggetto. (4-11729)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori che operano nei servizi e negli istituti penitenziari di tutto il territorio nazionale (Polizia Penitenziaria, Assistenti sociali, Educatori, ragionieri e personale amministrativo) stanno protestando da tempo contro il mancato pagamento del trattamento economico accessorio relativo agli anni 2002-2003;

in data 1° ottobre 2004 si è svolta una manifestazione davanti al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (a cui hanno aderito le OO.SS.FP.CGIL, FPS CISL e PA UIL) per rivendicare nello specifico: il pagamento del Fondo per l'Efficienza dei Servizi Istituzionali per il 2002-2003 del personale di Polizia Penitenziaria (circa 500 euro *pro capite*), il pagamento del Fondo Unico di Amministrazione del personale amministrativo e socio educativo del Comparto Ministeri relativamente al 2003, l'applicazione integrale del contratto integrativo e dell'Accordo nazionale quadro di Amministrazione (sottoscritto da CGIL, CISL e UIL e il Ministro della giustizia nel marzo 2004);

stando alle Organizzazioni sindacali di categoria, il DAP avrebbe l'intenzione di apportare una drastica riduzione alle somme *pro capite* già stabilite con il contratto integrativo per il personale di Polizia Penitenziaria impiegato nei servizi operativi (- 50 per cento circa, ovvero 20 euro mensili in luogo dei 35 stabiliti) —:

se il Ministro sia a conoscenza del mancato pagamento del trattamento eco-

2001, venne comunicato, da parte dell'Istituto, la volontà di dismettere, nell'ambito dei piani Scip 1 e Scip 2, gli immobili da loro condotti, richiedendo in caso di interesse all'acquisto, una manifestazione di volontà, regolarmente inviata nei termini;

successivamente a detta adesione, venne agli stessi inviata una raccomandata contenente l'offerta del prezzo, le modalità di pagamento ed i termini per l'adesione, la quale, tuttavia, non ci fu, a causa dell'elevato importo richiesto;

la legge 24 aprile 2004, n. 104, ritenendo iniquo il criterio di computo del valore degli immobili in questione, rettificò lo stesso, parametrando al valore in essere al 2001;

il nuovo importo ridotto, non è stato comunicato dall'Istituto agli inquilini di cui sopra, sull'assunto che detta possibilità, ossia quella di usufruire di un importo minore, sarebbe stata riconosciuta solo a coloro i quali avevano manifestato la propria volontà di acquisto al prezzo maggiore;

il personale dell'Inps contattato dagli stessi inquilini confermava che la linea dell'Istituto era appunto quella di non riconoscere il diritto di prelazione al prezzo più basso a coloro che non avevano aderito all'offerta maggiorata, ossia una sorta di abrogazione del diritto di prelazione mirata ad alcuni soltanto dei conduttori, rei di non disporre dei rilevanti importi a disposizione e pertanto immeritevoli di beneficiare del prezzo inferiore;

nel caso specifico, sono molti gli inquilini che oltre ad avere un'età anagrafica avanzata, hanno da sempre abitato negli immobili in oggetto ed oggi si trovano purtroppo nella concreta probabilità di non poter accedere all'acquisto dell'immobile dove vivono —:

se non ritenga opportuno intervenire presso i soggetti interessati, a tutela della dignità e dei diritti dei tanti inquilini che si trovano nelle condizioni sopra descritte, al fine di correggere ciò che, a parere

dell'interrogante, si configura come una vera e propria iniquità, permettendo a tutti i beneficiari di valersi della normativa in oggetto. (4-11729)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori che operano nei servizi e negli istituti penitenziari di tutto il territorio nazionale (Polizia Penitenziaria, Assistenti sociali, Educatori, ragionieri e personale amministrativo) stanno protestando da tempo contro il mancato pagamento del trattamento economico accessorio relativo agli anni 2002-2003;

in data 1° ottobre 2004 si è svolta una manifestazione davanti al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (a cui hanno aderito le OO.SS.FP.CGIL, FPS CISL e PA UIL) per rivendicare nello specifico: il pagamento del Fondo per l'Efficienza dei Servizi Istituzionali per il 2002-2003 del personale di Polizia Penitenziaria (circa 500 euro *pro capite*), il pagamento del Fondo Unico di Amministrazione del personale amministrativo e socio educativo del Comparto Ministeri relativamente al 2003, l'applicazione integrale del contratto integrativo e dell'Accordo nazionale quadro di Amministrazione (sottoscritto da CGIL, CISL e UIL e il Ministro della giustizia nel marzo 2004);

stando alle Organizzazioni sindacali di categoria, il DAP avrebbe l'intenzione di apportare una drastica riduzione alle somme *pro capite* già stabilite con il contratto integrativo per il personale di Polizia Penitenziaria impiegato nei servizi operativi (- 50 per cento circa, ovvero 20 euro mensili in luogo dei 35 stabiliti) —:

se il Ministro sia a conoscenza del mancato pagamento del trattamento eco-

nomico accessorio a favore dei lavoratori che operano nei servizi e negli istituti penitenziari e se non ritenga opportuno arrivare ad una rapida definizione della questione alla luce soprattutto dei già gravi problemi che affliggono gli Istituti penitenziari. (4-11740)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

LO PRESTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nonostante la rilevante e crescente importanza del porto di Amalfi, al quale, tra l'altro, approda un consistente naviglio impegnato nei numerosi collegamenti turistici via mare ed un relevantissimo quantitativo di imbarcazioni da diporto, per non parlare del naviglio da pesca, essendo quella l'unica struttura nella quale è possibile — nel raggio di molte miglia — fare bunker, la struttura portuale non vede l'insediamento di una Capitaneria di Porto;

oltretutto proprio questo notevole incremento degli approdi e dei traffici marittimi nell'area va comportando una sempre più frequente sinistrosità con incidenti che pongono in pericolo la salvaguardia della vita umana in mare e dell'ambiente;

nel comune di Amalfi, sono disponibili strutture pubbliche, inutilizzate o malamente e scarsamente utilizzate, nelle quali potrebbe essere insediata la Capitaneria di Porto —:

se intenda approfondire la concreta, se non necessaria, opportunità di insediare ad Amalfi una Capitaneria di Porto, o almeno un ufficio circondariale marittimo ad un livello di competenza e di risorse professionali e strumentali capaci di far fronte direttamente alla necessità dell'area marina in questione con assegnazione an-

che di una motovedetta della guardia costiera, e ben oltre quanto il locale ufficio marittimo, sia pure con ogni buona volontà e con il sacrificio del personale impegnato può assicurare per il rispetto della legge e i diritti e doveri della platea, in piena espansione, di utenza marittima portuale. (4-11736)

CATANOSO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la viabilità lungo la direttrice Messina-Siracusa (strada statale n. 114) comporta — sia in entrata che in uscita — gravi ripercussioni nei comuni della fascia ionica della Provincia di Catania, quali congestioni da traffico, alto rischio di incidentalità e danni elevati da inquinamento atmosferico ed acustico;

la situazione del traffico, in particolare, è piuttosto critica nella città di Acireale;

analoghe considerazioni si possono fare anche per la strada statale Catania-Gela n. 417, importante arteria che collega l'intero calatino ed è quotidianamente percorsa da una moltitudine di automobilisti che per vari motivi raggiungono il capoluogo etneo;

si tratta di assi stradali di notevole importanza per la mobilità regionale che, seppure in linea con le vecchie norme, necessitano di essere adeguati a strade di categoria B del decreto ministeriale 5 novembre 2001;

l'adeguamento di tali infrastrutture è giustificato non solo da ragioni di sicurezza (ogni anno si verificano decine di incidenti molto spesso mortali) ma anche dalla necessità di interventi di manutenzione straordinaria conseguenti all'eruzione dell'Etna dell'ottobre 2002 — e al

nomico accessorio a favore dei lavoratori che operano nei servizi e negli istituti penitenziari e se non ritenga opportuno arrivare ad una rapida definizione della questione alla luce soprattutto dei già gravi problemi che affliggono gli Istituti penitenziari. (4-11740)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

LO PRESTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nonostante la rilevante e crescente importanza del porto di Amalfi, al quale, tra l'altro, approda un consistente naviglio impegnato nei numerosi collegamenti turistici via mare ed un relevantissimo quantitativo di imbarcazioni da diporto, per non parlare del naviglio da pesca, essendo quella l'unica struttura nella quale è possibile — nel raggio di molte miglia — fare bunker, la struttura portuale non vede l'insediamento di una Capitaneria di Porto;

oltretutto proprio questo notevole incremento degli approdi e dei traffici marittimi nell'area va comportando una sempre più frequente sinistrosità con incidenti che pongono in pericolo la salvaguardia della vita umana in mare e dell'ambiente;

nel comune di Amalfi, sono disponibili strutture pubbliche, inutilizzate o malamente e scarsamente utilizzate, nelle quali potrebbe essere insediata la Capitaneria di Porto —:

se intenda approfondire la concreta, se non necessaria, opportunità di insediare ad Amalfi una Capitaneria di Porto, o almeno un ufficio circondariale marittimo ad un livello di competenza e di risorse professionali e strumentali capaci di far fronte direttamente alla necessità dell'area marina in questione con assegnazione an-

che di una motovedetta della guardia costiera, e ben oltre quanto il locale ufficio marittimo, sia pure con ogni buona volontà e con il sacrificio del personale impegnato può assicurare per il rispetto della legge e i diritti e doveri della platea, in piena espansione, di utenza marittima portuale. (4-11736)

CATANOSO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la viabilità lungo la direttrice Messina-Siracusa (strada statale n. 114) comporta — sia in entrata che in uscita — gravi ripercussioni nei comuni della fascia ionica della Provincia di Catania, quali congestioni da traffico, alto rischio di incidentalità e danni elevati da inquinamento atmosferico ed acustico;

la situazione del traffico, in particolare, è piuttosto critica nella città di Acireale;

analoghe considerazioni si possono fare anche per la strada statale Catania-Gela n. 417, importante arteria che collega l'intero calatino ed è quotidianamente percorsa da una moltitudine di automobilisti che per vari motivi raggiungono il capoluogo etneo;

si tratta di assi stradali di notevole importanza per la mobilità regionale che, seppure in linea con le vecchie norme, necessitano di essere adeguati a strade di categoria B del decreto ministeriale 5 novembre 2001;

l'adeguamento di tali infrastrutture è giustificato non solo da ragioni di sicurezza (ogni anno si verificano decine di incidenti molto spesso mortali) ma anche dalla necessità di interventi di manutenzione straordinaria conseguenti all'eruzione dell'Etna dell'ottobre 2002 — e al

successivo evento sismico — che hanno causato gravi danni alla viabilità, tuttora irrisolti —:

se non ritenga opportuno intervenire finanziariamente al fine di consentire un adeguamento e un potenziamento dei servizi di viabilità nella Provincia di Catania, anche con specifico riferimento alle dimensioni del territorio, al numero degli abitanti ed ai flussi di traffico veicolare turistico e commerciale. (4-11741)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

in data 15 novembre 2004 alle ore 12,50, nei pressi degli uffici del comune di Chiuduno (in provincia di Bergamo) l'interpellante — che è sindaco di tale comune — è stato apostrofato con insulti gravi e irripetibili e con minacce inizialmente soltanto verbali, riferite alla sua qualità sia di sindaco che di parlamentare e pronunciate da un individuo, identificato poi come Angelo Belotti;

episodi analoghi sono accaduti in passato sempre ad opera del Belotti, il quale ha più volte posto in essere comportamenti gravemente offensivi e intimidatori nei confronti dell'interpellante; minacce e offese da me denunciati ai carabinieri con la richiesta di intervenire per porre fine a tali situazioni;

nell'ultima occasione, tuttavia, pur non avendo risposto alle offese verbali pronunciate dal Belotti, quest'ultimo ha improvvisamente e deliberatamente aggredito fisicamente l'interpellante, con una testata e con calci e pugni;

l'interpellante ha immediatamente avvertito, tramite il suo cellulare, i carabinieri, qualificandosi come sindaco e come parlamentare;

tuttavia, i carabinieri sono intervenuti soltanto venti minuti dopo la chiamata e l'aggressione è continuata, per alcuni momenti, anche in loro presenza, in una situazione di flagranza di reato;

gli inviti rivolti al Belotti a moderarsi, senza che siano state assunte immediate misure restrittive nei suoi confronti, si sono rivelati del tutto inefficaci giacché, in presenza delle forze dell'ordine l'interpellante è stato soggetto ad ulteriori atti di aggressione da parte del Belotti, il quale neppure in conseguenza di tali ulteriori e reiterati atti aggressivi è stato posto in stato di arresto;

soltanto il successivo arrivo e intervento del maresciallo dei carabinieri, Mirabile, a conoscenza della pericolosità del soggetto, ha posto termine all'aggressione ed ha consentito di portare il Belotti presso la caserma dei carabinieri;

successivamente l'interpellante è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Calcinate, i cui medici gli hanno dato le prime cure con una prognosi di nove giorni;

presso l'ospedale è stato raggiunto dal colonnello comandante dei carabinieri, il quale gli ha manifestato il suo rincrescimento per l'accaduto;

il giorno successivo all'aggressione si è svolto il processo per direttissima presso il tribunale di Bergamo, cui ha partecipato come parte lesa, nel corso del quale il giudice ha confermato l'arresto ed ha condannato il Belotti alla pena detentiva di cinque mesi;

su sua richiesta, lunedì 22 novembre 2004 l'interpellante è stato ricevuto dal Prefetto di Bergamo alla presenza dei locali comandante dei carabinieri e della guardia di finanza e nel corso dell'incontro è stato da questi informato che il

successivo evento sismico — che hanno causato gravi danni alla viabilità, tuttora irrisolti —:

se non ritenga opportuno intervenire finanziariamente al fine di consentire un adeguamento e un potenziamento dei servizi di viabilità nella Provincia di Catania, anche con specifico riferimento alle dimensioni del territorio, al numero degli abitanti ed ai flussi di traffico veicolare turistico e commerciale. (4-11741)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

in data 15 novembre 2004 alle ore 12,50, nei pressi degli uffici del comune di Chiuduno (in provincia di Bergamo) l'interpellante — che è sindaco di tale comune — è stato apostrofato con insulti gravi e irripetibili e con minacce inizialmente soltanto verbali, riferite alla sua qualità sia di sindaco che di parlamentare e pronunciate da un individuo, identificato poi come Angelo Belotti;

episodi analoghi sono accaduti in passato sempre ad opera del Belotti, il quale ha più volte posto in essere comportamenti gravemente offensivi e intimidatori nei confronti dell'interpellante; minacce e offese da me denunciati ai carabinieri con la richiesta di intervenire per porre fine a tali situazioni;

nell'ultima occasione, tuttavia, pur non avendo risposto alle offese verbali pronunciate dal Belotti, quest'ultimo ha improvvisamente e deliberatamente aggredito fisicamente l'interpellante, con una testata e con calci e pugni;

l'interpellante ha immediatamente avvertito, tramite il suo cellulare, i carabinieri, qualificandosi come sindaco e come parlamentare;

tuttavia, i carabinieri sono intervenuti soltanto venti minuti dopo la chiamata e l'aggressione è continuata, per alcuni momenti, anche in loro presenza, in una situazione di flagranza di reato;

gli inviti rivolti al Belotti a moderarsi, senza che siano state assunte immediate misure restrittive nei suoi confronti, si sono rivelati del tutto inefficaci giacché, in presenza delle forze dell'ordine l'interpellante è stato soggetto ad ulteriori atti di aggressione da parte del Belotti, il quale neppure in conseguenza di tali ulteriori e reiterati atti aggressivi è stato posto in stato di arresto;

soltanto il successivo arrivo e intervento del maresciallo dei carabinieri, Mirabile, a conoscenza della pericolosità del soggetto, ha posto termine all'aggressione ed ha consentito di portare il Belotti presso la caserma dei carabinieri;

successivamente l'interpellante è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Calcinate, i cui medici gli hanno dato le prime cure con una prognosi di nove giorni;

presso l'ospedale è stato raggiunto dal colonnello comandante dei carabinieri, il quale gli ha manifestato il suo rincrescimento per l'accaduto;

il giorno successivo all'aggressione si è svolto il processo per direttissima presso il tribunale di Bergamo, cui ha partecipato come parte lesa, nel corso del quale il giudice ha confermato l'arresto ed ha condannato il Belotti alla pena detentiva di cinque mesi;

su sua richiesta, lunedì 22 novembre 2004 l'interpellante è stato ricevuto dal Prefetto di Bergamo alla presenza dei locali comandante dei carabinieri e della guardia di finanza e nel corso dell'incontro è stato da questi informato che il

signor Belotti ha ricevuto denunce per procurate lesioni da parte di numerosi cittadini fin dal 1974;

denunce che, probabilmente, sono state minori rispetto agli episodi di violenza fisica e verbale di cui il Belotti si è reso probabilmente protagonista, poiché la sua manifesta impunità, protrattasi per tanto tempo, ha evidentemente indotto i cittadini a non fare denunce per paura di ritorsioni —:

se non intenda verificare eventuali responsabilità delle forze dell'ordine per il ritardo con cui si è verificato l'intervento richiesto;

se siano pendenti eventuali procedimenti penali per episodi analoghi a carico del Belotti o se vi siano procedimenti penali conclusi e in caso affermativo quale ne sia stato l'esito;

quali misure di prevenzione intenda adottare per evitare che si ripetano episodi analoghi a carico di parlamentari.

(2-01369) « Martinelli, Boato ».

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel pomeriggio del 22 novembre 2004, durante un'occupazione del liceo Manara nella zona di Monteverde a Roma da parte degli studenti, questi ultimi sono stati fatti sgomberare dalle Forze dell'ordine;

gli studenti, con tale protesta, stavano manifestando contro la riforma del sistema scolastico che penalizzerebbe la scuola pubblica —:

quali siano i motivi che hanno spinto ancora una volta ad adottare un'azione repressiva, a giudizio dell'interrogante, utile soltanto a creare tensione e malessere tra i giovani, e a negare mobilitazioni legittime all'interno di un edificio scolastico;

quali iniziative si intendano intraprendere al fine di evitare l'ingresso di Forze di polizia all'interno di edifici scolastici per sgomberare studenti che manifestano o con l'occupazione o con qualsiasi legittima forma di protesta. (4-11730)

BRICOLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da una denuncia del SAP (Sindacato Autonomo di Polizia) e del SIULP (Sindacato italiano unitario dei lavoratori di polizia) apparsa sugli organi di stampa in data 12 novembre 2004, si apprende che la Questura di Verona sia in carenza di volantini ed altri mezzi (auto civili, barche e camper);

circa una trentina di mezzi sono fermi nelle officine di Verona e di Padova per guasti causati dall'usura in attesa di fondi per essere riparate;

stando alle dichiarazioni del Segretario provinciale veronese del SAP, Nicola Moscardo, i mezzi in dotazione alla Polizia veronese, così come quelli di tutta Italia, sono vetusti malandati ed insicuri;

la cosa ben più grave è che l'attuale situazione è destinata a perdurare nel tempo considerato che lo stesso Dipartimento ha segnalato che sono terminati i fondi a disposizione;

l'attuale situazione, ovviamente, si ripercuote sulla sicurezza dei cittadini e anche su quella dei poliziotti che operano in condizioni di rischio non indifferente costretti a viaggiare su mezzi altamente usurati (ruote lisce, impianti frenanti non efficienti eccetera) —:

se il Ministro è a conoscenza dei fatti e quali iniziative il Governo intenda adottare per far fronte a questa paradossale situazione nella quale versa, in modo particolare, la Questura di Verona. (4-11734)

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

LO PRESTI, CATANOSO, TAGLIALATELA e LUIGI MARTINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000 e le altre direttive europee hanno riconosciuto il ruolo essenziale svolto dall'istruzione e dalla formazione nello sviluppo economico e sociale dell'Europa;

in particolare la risoluzione del Consiglio europeo del 19 dicembre 2002 ha preso atto che l'adattabilità e l'occupabilità dei giovani e degli adulti, così come di lavoratori più anziani, dipendono in gran parte, dall'accesso all'istruzione e alla formazione professionale e dall'opportunità di aggiornare ed acquisire nuove competenze nel corso della vita lavorativa;

in questa ottica assumono un ruolo determinante le nuove tecnologie didattiche (T.I.C. - tecnologie dell'informazione e della comunicazione) e la valorizzazione della FAD, formazione a distanza, che consente a milioni di persone impegnate in lavori diurni, fisicamente svantaggiate o residenti in zone con collegamenti difficili, comunque impossibilitate a frequentare le classi convenzionalmente intese, a studiare di notte, nel tempo libero dal lavoro o nei fine settimana —:

per quanto consti al Governo quali scuole superiori abbiano già applicato il sistema dell'*e-learning* per coloro che per motivi vari (distanza dalla scuola, portatori di *handicap* fisici eccetera) non hanno la possibilità di frequentare le classi tradizionali;

quali iniziative il Ministero abbia adottato per coinvolgere le scuole che svolgono corsi serali per lavoratori, affinché approntino sistemi di formazione a distanza. (4-11735)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

RANIELI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

si sono svolte recentemente le elezioni dei rappresentanti del Comitato Amministratore della gestione separata INPS per i lavoratori autonomi che esercitano una attività professionale o di collaborazione coordinata e continuativa;

con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali erano state definite, alla fine di agosto, le modalità per la presentazione delle candidature, che dovevano pervenire entro e non oltre il 15 ottobre 2004;

gli interessati hanno riscontrato un notevole ritardo nella ricezione delle schede elettorali (molte delle quali pervenute proprio il 15 ottobre) che ha determinato l'impossibilità di presentare le candidature secondo i termini fissati nel citato decreto;

tale circostanza ha reso pertanto impossibile una seria selezione di candidati tra gli elettori, che ammontano ad oltre un milione e seicentomila;

di fatto al momento delle elezioni erano presenti soltanto due liste riconducibili alle due maggiori sigle sindacali;

si sono registrate altresì notevoli anomalie e malfunzionamenti nel voto via internet che hanno reso impraticabile l'esercizio del diritto di voto da parte degli elettori —:

se non ritenga opportuno sospendere l'esito delle votazioni e rinviare le stesse ad altra data tenuto conto delle modalità e dell'organizzazione con le quali si sono svolte le elezioni di cui in premessa.

(3-03923)

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

LO PRESTI, CATANOSO, TAGLIALATELA e LUIGI MARTINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000 e le altre direttive europee hanno riconosciuto il ruolo essenziale svolto dall'istruzione e dalla formazione nello sviluppo economico e sociale dell'Europa;

in particolare la risoluzione del Consiglio europeo del 19 dicembre 2002 ha preso atto che l'adattabilità e l'occupabilità dei giovani e degli adulti, così come di lavoratori più anziani, dipendono in gran parte, dall'accesso all'istruzione e alla formazione professionale e dall'opportunità di aggiornare ed acquisire nuove competenze nel corso della vita lavorativa;

in questa ottica assumono un ruolo determinante le nuove tecnologie didattiche (T.I.C. - tecnologie dell'informazione e della comunicazione) e la valorizzazione della FAD, formazione a distanza, che consente a milioni di persone impegnate in lavori diurni, fisicamente svantaggiate o residenti in zone con collegamenti difficili, comunque impossibilitate a frequentare le classi convenzionalmente intese, a studiare di notte, nel tempo libero dal lavoro o nei fine settimana —:

per quanto consti al Governo quali scuole superiori abbiano già applicato il sistema dell'*e-learning* per coloro che per motivi vari (distanza dalla scuola, portatori di *handicap* fisici eccetera) non hanno la possibilità di frequentare le classi tradizionali;

quali iniziative il Ministero abbia adottato per coinvolgere le scuole che svolgono corsi serali per lavoratori, affinché approntino sistemi di formazione a distanza. (4-11735)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

RANIELI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

si sono svolte recentemente le elezioni dei rappresentanti del Comitato Amministratore della gestione separata INPS per i lavoratori autonomi che esercitano una attività professionale o di collaborazione coordinata e continuativa;

con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali erano state definite, alla fine di agosto, le modalità per la presentazione delle candidature, che dovevano pervenire entro e non oltre il 15 ottobre 2004;

gli interessati hanno riscontrato un notevole ritardo nella ricezione delle schede elettorali (molte delle quali pervenute proprio il 15 ottobre) che ha determinato l'impossibilità di presentare le candidature secondo i termini fissati nel citato decreto;

tale circostanza ha reso pertanto impossibile una seria selezione di candidati tra gli elettori, che ammontano ad oltre un milione e seicentomila;

di fatto al momento delle elezioni erano presenti soltanto due liste riconducibili alle due maggiori sigle sindacali;

si sono registrate altresì notevoli anomalie e malfunzionamenti nel voto via internet che hanno reso impraticabile l'esercizio del diritto di voto da parte degli elettori —:

se non ritenga opportuno sospendere l'esito delle votazioni e rinviare le stesse ad altra data tenuto conto delle modalità e dell'organizzazione con le quali si sono svolte le elezioni di cui in premessa.

(3-03923)

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE e BENVENUTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il C.I.E.P.P. (Coordinamento Inquilini degli Enti Pubblici Privatizzati) è un Sindacato indipendente, che conta più di 2000 iscritti nella città di Roma, e rappresenta gli inquilini delle grandi proprietà e degli enti ex pubblici che vi hanno spontaneamente aderito, fra i quali anche gli inquilini dell'Inarcassa;

l'Inarcassa, che ha avviato le trattative con le Organizzazioni Sindacali di categoria per la definizione dei rapporti tra le proprietà e gli inquilini, ha escluso dal tavolo di negoziato il C.I.E.P.P., nonostante le numerose istanze e richieste avanzate dallo stesso Sindacato;

il C.I.E.P.P. è un Sindacato pienamente legittimato a partecipare alla Trattativa per la larga rappresentanza dei soggetti interessati;

a parere degli interroganti, l'esclusione del C.I.E.P.P. rappresenta una vera e propria discriminazione per i numerosi inquilini che aderiscono a tale sigla —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza perché sia consentita la partecipazione anche del suddetto sindacato, in modo che sia garantita la rappresentanza degli interessi di tutti gli inquilini coinvolti nella sentenza Inarcassa. (4-11738)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nei pressi di molte Stazioni ferroviarie italiane, e talvolta anche nei dopola-

voro ferroviari, è facile vedere dell'amianto a cielo aperto, spesso abbandonato e in pessime condizioni, ora si scopre che pericolose quantità di amianto potrebbero essere state diffuse assieme alla ghiaia dei massicciati;

come riporta l'articolo del quotidiano *la Repubblica* del 3 novembre 2004 « Amianto sul primo binario ovest » nella stazione di Bologna, la primavera dell'anno in corso, un macchinista delle Ferrovie dello Stato notò delle pietre verdastre tra la ghiaia dove si trova il massiccato del binario e riconoscendone la natura informò i colleghi: « quello è amianto »;

i ferrovieri incaricati della manutenzione della massicciata (gli armatoristi) preoccupati si rivolsero quindi al Sult (sindacato unitario dei lavoratori trasporto) che chiese l'intervento dell'Unità di rischio ambientale della Usl;

i risultati dell'analisi dell'Arpa confermano presenze d'amianto anche in superficie e quindi visibili ad occhio nudo e rivelano un indice di rilascio amianto dello 0,43 per cento ben superiore di quanto stabilito per decreto nel 1996 (0,1 per cento);

detto pietrisco va quindi considerato « materiale pericoloso » soprattutto per gli operai che devono periodicamente smuoverlo;

le ferrovie devono entro metà dicembre fare accertamenti più estesi in tutta l'area della stazione di Bologna;

inoltre, come riportato da *la Repubblica* del 20 novembre 2004, è evidente che l'utilizzo di questo tipo di ghiaia è andato ben oltre la chiusura delle cave di provenienza e dato che difficilmente ci troviamo di fronte ad un caso isolato appare opportuna una verifica ad ampio spettro per mettere in sicurezza anche altre eventuali aree a rischio —:

se non si ritenga opportuno attuare nuovi accertamenti su scala nazionale

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE e BENVENUTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il C.I.E.P.P. (Coordinamento Inquilini degli Enti Pubblici Privatizzati) è un Sindacato indipendente, che conta più di 2000 iscritti nella città di Roma, e rappresenta gli inquilini delle grandi proprietà e degli enti ex pubblici che vi hanno spontaneamente aderito, fra i quali anche gli inquilini dell'Inarcassa;

l'Inarcassa, che ha avviato le trattative con le Organizzazioni Sindacali di categoria per la definizione dei rapporti tra le proprietà e gli inquilini, ha escluso dal tavolo di negoziato il C.I.E.P.P., nonostante le numerose istanze e richieste avanzate dallo stesso Sindacato;

il C.I.E.P.P. è un Sindacato pienamente legittimato a partecipare alla Trattativa per la larga rappresentanza dei soggetti interessati;

a parere degli interroganti, l'esclusione del C.I.E.P.P. rappresenta una vera e propria discriminazione per i numerosi inquilini che aderiscono a tale sigla —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza perché sia consentita la partecipazione anche del suddetto sindacato, in modo che sia garantita la rappresentanza degli interessi di tutti gli inquilini coinvolti nella sentenza Inarcassa. (4-11738)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nei pressi di molte Stazioni ferroviarie italiane, e talvolta anche nei dopola-

voro ferroviari, è facile vedere dell'amianto a cielo aperto, spesso abbandonato e in pessime condizioni, ora si scopre che pericolose quantità di amianto potrebbero essere state diffuse assieme alla ghiaia dei massicciati;

come riporta l'articolo del quotidiano *la Repubblica* del 3 novembre 2004 « Amianto sul primo binario ovest » nella stazione di Bologna, la primavera dell'anno in corso, un macchinista delle Ferrovie dello Stato notò delle pietre verdastre tra la ghiaia dove si trova il massiccato del binario e riconoscendone la natura informò i colleghi: « quello è amianto »;

i ferrovieri incaricati della manutenzione della massicciata (gli armatoristi) preoccupati si rivolsero quindi al Sult (sindacato unitario dei lavoratori trasporto) che chiese l'intervento dell'Unità di rischio ambientale della Usl;

i risultati dell'analisi dell'Arpa confermano presenze d'amianto anche in superficie e quindi visibili ad occhio nudo e rivelano un indice di rilascio amianto dello 0,43 per cento ben superiore di quanto stabilito per decreto nel 1996 (0,1 per cento);

detto pietrisco va quindi considerato « materiale pericoloso » soprattutto per gli operai che devono periodicamente smuoverlo;

le ferrovie devono entro metà dicembre fare accertamenti più estesi in tutta l'area della stazione di Bologna;

inoltre, come riportato da *la Repubblica* del 20 novembre 2004, è evidente che l'utilizzo di questo tipo di ghiaia è andato ben oltre la chiusura delle cave di provenienza e dato che difficilmente ci troviamo di fronte ad un caso isolato appare opportuna una verifica ad ampio spettro per mettere in sicurezza anche altre eventuali aree a rischio —:

se non si ritenga opportuno attuare nuovi accertamenti su scala nazionale

circa la presenza del letale amianto all'interno e nei pressi delle stazioni ferroviarie e, in particolare, attuare un'indagine sui flussi della ghiaia contaminante trovata a Bologna, verificando l'eventuale presenza della stessa in altre stazioni ferroviarie;

se non si consideri necessario verificare l'affidabilità delle strutture preposte a certificare la composizione della ghiaia messa in commercio;

quali ulteriori iniziative di carattere precauzionale si intendano prendere per la sicurezza dei lavoratori e dei clienti delle Ferrovie dello Stato a fronte della presenza dell'amianto. (4-11742)

ONNIS. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

si apprende, dalle cronache locali, che, a Villanovaforru, in provincia di Cagliari, saranno presto interrotte le attività di riabilitazione equestre, finora svolte, con successo, presso un maneggio di quel centro, in favore di circa quaranta disabili residenti in sedici Comuni della medesima area geografica;

quelle pratiche riabilitative erano iniziate addirittura otto anni fa e, fino ad oggi, erano state finanziate dalla Regione Sardegna, « grazie a un accordo di programma fra i Comuni » interessati;

da ultimo, però, la Regione Sardegna avrebbe deciso, per motivi che, allo stato, non sono conosciuti, di non rinnovare i finanziamenti necessari per lo svolgimento di quelle terapie;

la somma che dovrebbe rendersi disponibile è pari, secondo i Comuni coinvolti nell'iniziativa, a duecentocinquanta-mila euro per anno;

la decisione di interrompere, dopo tanti anni, il finanziamento di questa attività inevitabilmente delude le aspettative dei pazienti e delle loro famiglie, che, peraltro, in quella zona, non potrebbero avvalersi di altre e analoghe opportunità

terapeutiche, perché, secondo quanto viene denunciato, mancherebbero le necessarie strutture o, comunque, non sarebbero state intraprese le iniziative del caso;

il blocco delle attività di recupero e riabilitazione equestre appare ulteriormente preoccupante, in considerazione dei confortanti risultati finora conseguiti presso il maneggio di Villanovaforru, nonché del peculiare equilibrio emotivo e affettivo dei pazienti che, improvvisamente, si vedranno privati di un'importante risorsa terapeutica;

è infatti ormai riconosciuto che l'ippoterapia, quale pratica specialistica nell'ambito della cosiddetta *Pet-Therapy*, reca grande giovamento alle persone disabili e, in particolare, ai bambini autistici, affetti dalla sindrome di Down, o comunque afflitti da problemi motori e comportamentali (cfr. Ministerosalute.it);

detta pratica deve essere svolta, ovviamente, sotto la guida e con il costante supporto di personale adeguatamente preparato e addestrato. Tale esigenza esclude che i pazienti possano dedicarsi a questa attività in proprio, o presso qualunque struttura ove si pratici l'equitazione; d'altro canto, i costi che derivano dalla presenza costante del terapeuta, oltre che dall'impiego del cavallo, sarebbero, per i più, difficilmente sostenibili;

la crescente importanza dell'ippoterapia, nella riabilitazione dei soggetti disabili, ha determinato, in Italia, la costituzione dell'Associazione di Riabilitazione equestre (A.N.I.R.E.), riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 1986, n. 610, che risulta aver concluso importanti convenzioni con la Croce Rossa Italiana, l'Associazione Italiana Assistenza Spastici (A.I.A.S.), l'Associazione Nazionale delle Famiglie di Fanciulli Subnormali (A.N.F.F.A.S.), nonché, in qualche caso, con le A.S.S.L.;

tuttavia, tale attività terapeutica e riabilitativa attende ancora un compiuto

inquadramento giuridico e, al riguardo, risultano presentate diverse proposte di legge (C. 4648, S. 3172, S. 1138, S. 710 e S. 407, quest'ultima poi ritirata), nessuna delle quali, purtroppo, è stata finora approvata —:

se, in considerazione dell'indubbia utilità della riabilitazione equestre nella cura di molte e gravi infermità, non si ritenga opportuno intervenire, con specifiche iniziative, per assicurare il più rapido riconoscimento normativo e la disciplina di tale attività, che esige, comunque, l'assistenza di un terapeuta dotato di idonea preparazione e formazione;

se, con specifico riguardo al caso cui in precedenza si è fatto riferimento, attesa l'interruzione dei finanziamenti finora assicurati dalla Regione Sardegna, non possa farsi luogo ad iniziative anche normative che, eventualmente anche in via straordinaria e temporanea, possano assicurare la continuità delle terapie prestate in favore di quei soggetti disabili. (4-11743)

Apposizione di una firma ad una risoluzione.

La risoluzione in Commissione Pistone e altri n. 7-00510, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 22 novembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Battaglia.

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta scritta Pistone n. 4-11610, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 novembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cento.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza urgente Cordoni n. 2-01251 del 22 luglio 2004.

inquadramento giuridico e, al riguardo, risultano presentate diverse proposte di legge (C. 4648, S. 3172, S. 1138, S. 710 e S. 407, quest'ultima poi ritirata), nessuna delle quali, purtroppo, è stata finora approvata —:

se, in considerazione dell'indubbia utilità della riabilitazione equestre nella cura di molte e gravi infermità, non si ritenga opportuno intervenire, con specifiche iniziative, per assicurare il più rapido riconoscimento normativo e la disciplina di tale attività, che esige, comunque, l'assistenza di un terapeuta dotato di idonea preparazione e formazione;

se, con specifico riguardo al caso cui in precedenza si è fatto riferimento, attesa l'interruzione dei finanziamenti finora assicurati dalla Regione Sardegna, non possa farsi luogo ad iniziative anche normative che, eventualmente anche in via straordinaria e temporanea, possano assicurare la continuità delle terapie prestate in favore di quei soggetti disabili. (4-11743)

Apposizione di una firma ad una risoluzione.

La risoluzione in Commissione Pistone e altri n. 7-00510, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 22 novembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Battaglia.

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta scritta Pistone n. 4-11610, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 novembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cento.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza urgente Cordoni n. 2-01251 del 22 luglio 2004.